

Cinque secoli alla Cascina Pagnana di Gorgonzola

Proprietari, conduttori, vita contadina e Comunità solidale

Biografie

Alemanì, Associazione Studi Storici di Inzago e della Martesana

Fabrizio Alemani è ricercatore d'archivio e storico locale, specializzato nello studio del territorio milanese e della Martesana. Socio fondatore dell'*Associazione Studi Storici di Inzago e della Martesana*, ha dedicato gran parte della propria attività di ricerca alla storia delle acque e delle opere idrauliche lombarde, approfondendo in particolare il Naviglio della Martesana, la sua navigabilità, le conche, le rogge, i mulini, le norie da giardino e le ruote idrauliche impiegate nella prima industrializzazione del territorio. Tra i suoi principali contributi scientifici e divulgativi figurano gli studi sulle ville di delizia della Martesana, corredati da accurate ricostruzioni genealogiche delle famiglie proprietarie, oltre ad analisi sull'evoluzione urbanistica locale, sul Risorgimento e sulla storia religiosa dell'area. Autore di numerosi saggi pubblicati nella rassegna on-line "Storia in Martesana", Alemani ha sempre affiancato alla ricerca d'archivio un forte interesse per la tutela del patrimonio storico, culturale e paesaggistico lombardo.

Bonomi, Archivist

Laurea in scienze filosofiche e diploma di archivistica, paleografia e diplomatica: Cristian Bonomi (1983) si occupa di ricerca d'archivio, genealogie e storia d'impresa nel Nord Italia. Dal 2019 è referente scientifico dell'Ecomuseo *Adda di Leonardo*. Con articoli, libri e pubbliche conferenze, ambisce a trasformare documenti e tradizioni in memorie future. Ha pubblicato su temi diversi: biografia, storia locale e archeologia industriale, studiando soprattutto le centrali idroelettriche dei fiumi Adda, Cordevole e Piave.

Già dal tardo Settecento, l'evoluzione dei contratti colonici introduce affitti in denaro anziché in parti di raccolti: una trasformazione che impoverisce la dignità alimentare dei contadini, esponendoli a uno stato di debito cronico all'insorgenza della pellagra. Nei primi decenni dell'Ottocento, inoltre, il commercio della seta è tanto redditizio da indurre i proprietari a moltiplicare i gelsi nei campi coltivati; si promuove, intanto, l'ampliamento delle cascine per ospitare più spazi e più addetti alla gelsibachicoltura. Gli accordi stagionali tra bergamini e contadini, l'alleanza cioè tra montagna e pianura, garantiscono per secoli la concimazione di queste terre non irrigue fino all'avvento del Canale Villoresi. Cascina Pagnana è occasione per venire in chiaro circa una storia che non è solo sua: quella dell'agricoltura lombarda, messa in ombra dal decollo industriale. La concorrenza dei grani americani, il passaggio all'agricoltura meccanizzata e infine l'abbandono dell'aratro nel campo sono i tornanti finali di questa epopea.

Eppure, la terza parte del volume irrompe come un ritorno di rondini a primavera. È la storia abitata, la storia in cammino della Pagnana Nuova, raccontata dai suoi fautori: Alessandro e Isella Bellavite e la Comunità Solidale della Pagnana che vi risiede e che ha dato un'anima nuova a questi spazi così antichi.